

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CCIII

n. 1

R E L A Z I O N E

SUI RISULTATI DELLA SPERIMENTAZIONE DELL'ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO RECANTE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DELLE REGIONI, DEGLI ENTI LOCALI E DEI LORO ORGANISMI

(Anno 2012)

(Articolo 36, comma 2, sesto periodo, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118)

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(SACCOMANNI)

Trasmessa alla Presidenza il 23 maggio 2013

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
SUI RISULTATI DEL PRIMO ANNO DI SPERIMENTAZIONE CONTABILE
DI CUI ALL'ART. 36 DEL D.LGS. 118 DEL 23 GIUGNO 2011

1. Premessa

Il primo gennaio 2012 è stata avviata la sperimentazione, prevista dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, relativa all'applicazione delle disposizioni riguardanti l'armonizzazione dei sistemi contabili delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi.

La sperimentazione biennale persegue l'obiettivo di verificare la rispondenza di tale riforma contabile alle esigenze conoscitive della finanza pubblica, di individuarne le eventuali criticità e le conseguenti modifiche e di pervenire ad una più efficace disciplina della materia.

La disciplina della sperimentazione, unitamente ai contenuti applicativi della riforma, è stata definita dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 dicembre 2011 che, in particolare, ha riguardato:

- a) il principio contabile generale della competenza finanziaria "potenziata", secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza;
- b) i principi contabili applicati riguardanti la contabilità finanziaria, la contabilità economica patrimoniale, la redazione del bilancio consolidato;
- c) gli schemi di bilancio per missioni e programmi relativi al bilancio di previsione finanziario annuale di competenza e di cassa, al bilancio pluriennale, al rendiconto articolato in conto del bilancio, conto economico e stato patrimoniale, al bilancio consolidato;
- d) il piano dei conti integrato;
- e) la codifica della transazione elementare;
- f) il sistema di indicatori di risultato semplici, misurabili e riferiti ai programmi del bilancio;
- g) la tassonomia per gli enti strumentali degli enti territoriali che adottano la contabilità civilistica.

In considerazione dell'ampiezza dei contenuti della riforma, il DPCM 28 dicembre 2011, ha previsto una sperimentazione:

- flessibile, che consente di rinviare al 2013 l'adozione del piano dei conti integrato, della contabilità economico-patrimoniale e del bilancio consolidato;
- esclusiva, che non richiede l'applicazione della nuova disciplina contabile "in parallelo" con quella previgente, se non per gli schemi di bilancio che devono essere redatti sia secondo il vecchio che con il nuovo modello. Nel 2012 i nuovi schemi di bilancio hanno solo una funzione conoscitiva, affiancando quelli previgenti che hanno conservato valore a tutti gli effetti giuridici, compresa la funzione autorizzatoria, mentre nel 2013 gli schemi di bilancio sperimentali svolgono la funzione autorizzatoria e ai precedenti schemi è attribuita solo una funzione conoscitiva.

Considerato che la maggior parte degli enti in sperimentazione si è avvalsa della facoltà di rinviare al 2013 l'attuazione della contabilità economico patrimoniale, del piano dei conti e del bilancio consolidato, il primo anno di sperimentazione ha riguardato soprattutto l'attuazione del principio della competenza finanziaria "potenziata", l'adozione del bilancio annuale di cassa, del bilancio pluriennale autorizzatorio, degli schemi di bilancio per missioni e programmi, la codifica della transazione elementare e il piano degli indicatori.

Un numero limitato di enti locali non si è avvalso della facoltà di rinviare al 2013 parte della riforma contabile, ha adeguato la propria contabilità economico-patrimoniale al principio applicato n. 3 allegato al DPCM 28 dicembre 2011 ed adottato il piano dei conti integrato fin dal primo anno di sperimentazione. E' da ritenere che tali enti, nel 2013, predisporranno anche il bilancio consolidato del proprio gruppo di enti, società e aziende.

Gli enti sperimentatori hanno beneficiato di un premio, consistente nella riduzione della manovra posta a loro carico attraverso il patto di stabilità interno, pari a complessivi 20 milioni annui.

Nel 2012, non hanno beneficiato del premio gli enti in sperimentazione con un numero di abitanti inferiore a 5.000, in quanto non soggetti al patto di stabilità interno.

2. Le amministrazioni coinvolte nella sperimentazione

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 36 del decreto legislativo n. 118 del 2011, l'individuazione delle amministrazioni da coinvolgere nella sperimentazione è stata effettuata attraverso il DPCM 28 dicembre 2011, tenendo conto della collocazione geografica e della dimensione demografica degli enti candidati dalla Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, dall'UPI e dall'ANCI.

Lo schema di decreto è stato condiviso con l'intesa sancita nella seduta della Conferenza Unificata del 27 ottobre 2011.

Il primo risultato positivo della sperimentazione è senza dubbio costituito dall'elevata richiesta di partecipazione da parte degli enti, di gran lunga superiore alle aspettative, che ha reso necessario procedere ad una successiva ridefinizione dell'elenco degli enti sperimentatori, sancita dall'intesa del 19 gennaio 2012, e definitivamente formalizzata dal DPCM del 25 maggio 2012.

Il citato DPCM del 25 maggio 2012 ha ammesso alla sperimentazione **n. 5 Regioni, n. 12 Province e n. 68 Comuni** (Cfr allegato n.1).

In attuazione dell'articolo 3, comma 4, del DPCM 28 dicembre 2011, la sperimentazione è stata estesa anche agli enti strumentali degli enti individuati dal DPCM 25 maggio 2012 (almeno uno in contabilità finanziaria e uno in contabilità economico patrimoniale) e ad un ente sanitario delle regioni.

La maggior parte degli enti locali ha manifestato difficoltà a distinguere gli enti strumentali, aventi personalità giuridica, dagli organismi strumentali, non dotati di personalità giuridica. Tali difficoltà costituiscono un segnale della scarsa abitudine delle amministrazioni pubbliche italiane ad una gestione integrata del proprio sistema di organismi, enti, aziende e società e della necessità di rendere più chiare le norme che definiscono gli enti e gli organismi strumentali (articoli 9, comma 7, e articolo 21 del DPCM 28 dicembre 2011).

La maggior parte degli enti locali in sperimentazione ha formalmente dichiarato di non avere enti strumentali come definiti dal DPCM 28 dicembre 2011.

Nel 2012 sono stati coinvolti nella sperimentazione **n.10 enti strumentali in contabilità finanziaria e n.7 enti strumentali in contabilità economico patrimoniale**.

Il primo adempimento richiesto agli enti locali ammessi alla sperimentazione è stato l'invio della delibera della Giunta concernente la partecipazione alla sperimentazione e la designazione del proprio referente della sperimentazione.

Il mancato rispetto di tale adempimento ha determinato, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 5, comma 1, del DPCM 28 dicembre 2011, **l'esclusione dalla sperimentazione di n. 6 comuni** (D.M. 13 luglio 2012, cfr. allegato n. 1).

Il numero degli enti in sperimentazione si è poi ulteriormente ridotto a seguito della **rinuncia a proseguire la sperimentazione, nel 2013, da parte della Regione Sicilia e di n. 13 comuni** (cfr.

allegato n. 1). Le motivazioni delle rinunce, indicate nelle premesse delle relative delibere di giunta, fanno prevalentemente riferimento a difficoltà organizzative interne (carenze di personale, scadenza della convenzione di tesoreria, ritardi nell'aggiornamento dei sistemi informativi contabili, ecc.) e non a criticità derivanti dall'applicazione della disciplina della sperimentazione.

Nel mese di settembre 2012, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 6, del DPCM 28 dicembre 2011, il comune di Bossolasco ha chiesto di partecipare al secondo anno di sperimentazione. L'estensione della sperimentazione al comune di Bossolasco è stata condivisa in Conferenza unificata, con l'intesa sancita il 22 novembre 2012. Il decreto di individuazione degli enti ammessi a partecipare alla sperimentazione nel 2013 è in corso di emanazione.

Con la partecipazione del comune di Bossolasco, gli enti in sperimentazione nel 2013 sono: **n. 4 Regioni, n. 12 Province e n. 50 Comuni** (Cfr allegato n.2).

3. La gestione della sperimentazione

La gestione della sperimentazione è stata affidata ad un gruppo di lavoro, operante presso la Ragioneria Generale dello Stato, costituito da rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria Generale dello Stato, del Ministero dell'interno, del Ministero della salute, dell'ISTAT, della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, dell'UPI, dell'ANCI, dell'ABI e dell'Ordine dei commercialisti.

Tale gruppo di lavoro è un'articolazione del "gruppo bilanci", costituito, nell'ambito della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF), per la predisposizione dello schema di decreto concernente l'armonizzazione contabile degli enti territoriali.

Per favorire una costante e tempestiva comunicazione tra il gruppo di lavoro sperimentazione e i referenti degli enti in sperimentazione, la Ragioneria Generale dello Stato ha realizzato un sito internet dedicato all'armonizzazione contabile degli enti territoriali (www.arconet.rgs.tesoro.it), e ha reso disponibile un'apposita casella di posta elettronica (info.arconet@tesoro.it).

Il sito internet, costantemente aggiornato nel corso dell'anno 2012, è stato un organico ed esaustivo punto di riferimento per gli enti in sperimentazione ed uno strumento per diffondere la riforma contabile in corso di svolgimento. Si è avuto riscontro, infatti, dell'utilizzo del sito ARCONET

anche da parte di studenti, ricercatori e docenti universitari, società informatiche, e altre tipologie di soggetti interessati.

3.1 L'attività degli enti

La maggior parte degli enti ha partecipato alla sperimentazione con entusiasmo e con la consapevolezza di contribuire alla realizzazione di una riforma fondamentale per il futuro del Paese.

La condivisione degli obiettivi dell'armonizzazione ha, senza dubbio, favorito il grande sforzo organizzativo degli enti in sperimentazione, che ha richiesto una capillare formazione del personale, l'adeguamento delle procedure amministrative e l'aggiornamento del sistema informativo-contabile.

Nel 2012 le attività che hanno più impegnato gli enti in sperimentazione hanno riguardato l'adozione del principio della competenza finanziaria e l'adozione dei nuovi schemi di bilancio.

Gli enti locali che non si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2013 la seconda parte della riforma hanno fornito un prezioso contributo ai fini dell'aggiornamento del principio applicato n. 3 allegato al DPCM 28 dicembre 2011 e del piano dei conti.

Le segnalazioni degli enti in sperimentazione, pervenute, nel corso del 2012, per posta elettronica o tramite i propri rappresentanti nel gruppo di lavoro, non hanno evidenziato particolari criticità o difficoltà applicative delle disposizioni concernenti la sperimentazione, ma solo l'esigenza di precisare e integrare i principi contabili applicati, il piano dei conti e gli schemi di bilancio, realizzando una più efficace disciplina della materia.

Le integrazioni e gli aggiornamenti effettuati nel corso del 2012 hanno comportato, per gli enti, una difficoltà aggiuntiva alla gestione della sperimentazione, ovvero quella di seguire una disciplina in continua evoluzione, oggetto di frequenti aggiornamenti.

In vista dell'adozione, per l'esercizio 2013, dello schema di bilancio sperimentale come bilancio autorizzatorio, l'ultimo aggiornamento della struttura del bilancio e del piano dei conti è stato attuato nel mese di luglio 2012.

Nel 2013, gli aggiornamenti dello schema di bilancio e del piano dei conti saranno limitati a quelli strettamente indispensabili individuati dal gruppo di lavoro sperimentazione.

3.2 L'attività del gruppo di lavoro sperimentazione

Nel corso del 2012, il gruppo sperimentazione si è riunito con cadenza settimanale per svolgere, grazie alla professionalità e all'impegno dei suoi componenti, le seguenti attività:

- comunicazioni e istruzioni ai referenti della sperimentazione,
- esame delle proposte e delle segnalazioni dei referenti della sperimentazione,
- risposte ai quesiti,
- esame dei bilanci sperimentali,
- incontri con i referenti della sperimentazione,
- integrazione dei principi contabili applicati,
- aggiornamento degli schemi di bilancio,
- aggiornamento del glossario relativo alle missioni e ai programmi,
- aggiornamento del piano dei conti integrato.

Ai sensi di quanto previsto dagli articoli 8, comma 4, e 9, comma 5, del DPCM 28 dicembre 2011, gli aggiornamenti degli schemi di bilancio, del glossario missioni e programmi, del piano dei conti integrato e dei principi contabili applicati sono stati pubblicati nel sito ARCONET.

Le modalità di avvio della sperimentazione sono state oggetto di monitoraggio, attraverso un questionario trasmesso a tutti i referenti degli enti, alla fine del primo trimestre 2012.

Le risposte dei referenti della sperimentazione sono state valutate positivamente.

Per approfondire specifiche materie, oggetto di quesiti, quali i derivati, le cartolarizzazioni, il contratto di disponibilità, ecc., il gruppo di lavoro si è avvalso della collaborazione di altre istituzioni (Dipartimento del Tesoro, Dipartimento delle Finanze, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ecc.), i cui rappresentanti sono stati invitati a partecipare ad alcune riunioni.

I rappresentanti della Ragioneria Generale dello Stato che partecipano al gruppo di lavoro hanno, inoltre, garantito il costante raccordo del gruppo sperimentazione con gli altri gruppi di lavoro, costituiti presso la Ragioneria Generale dello Stato, impegnati nel processo di armonizzazione contabile degli altri comparti delle amministrazioni pubbliche. In particolare, l'attività del gruppo sperimentazione ha contribuito all'avanzamento dei lavori relativi al Piano dei Conti integrato delle amministrazioni pubbliche.

Infine, sono stati avviati i lavori per la predisposizione del principio applicato della programmazione ed è stata definita la disciplina dell'esercizio provvisorio, alla quale il gruppo di lavoro ha dedicato una particolare attenzione anche al fine di evitare che il rinvio dei termini dell'approvazione dei bilanci impedisse l'adozione, nell'esercizio 2013, del bilancio sperimentale con funzione autorizzatoria.

3.3 Quesiti

Nel corso del 2012, sono pervenuti all'indirizzo di posta dedicato oltre 300 mail di richieste di chiarimenti riguardanti la disciplina della sperimentazione. In particolare, i quesiti hanno riguardato le seguenti materie:

- la differenza tra enti ed organismi strumentali;
- l'applicazione del principio contabile generale della competenza finanziaria cd. potenziata a particolari operazioni di entrata e di spesa;
- la determinazione del fondo svalutazione crediti;
- l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato;
- gli effetti della competenza finanziaria potenziata ai fini del patto di stabilità interno;
- la definizione e la individuazione delle entrate ricorrenti e non ricorrenti;
- la contabilizzazione delle transazioni che non generano movimenti di flussi di cassa;
- l'esercizio provvisorio;
- i rapporti con il tesoriere;
- la definizione di spese liquidabili;
- la classificazione delle spese secondo la finalità in base alle missioni e ai programmi.

A tutti i quesiti pervenuti è stata garantita una risposta scritta, tempestiva, chiara ed esaustiva.

Le risposte ai quesiti più frequenti e significativi sono state pubblicate nel sito ARCONET, che, alla fine del 2012, nella sezione dedicata alle domande e risposte raccoglieva n.55 FAQ.

Le risposte ai quesiti più complessi, oltre a contribuire all'affinamento dei principi contabili applicati della contabilità finanziaria, hanno consentito di elaborare delle esemplificazioni, inserite nelle appendici tecniche riguardanti in particolare:

- la registrazione delle spese di investimento finanziate con forme di finanziamento flessibili;
- il fondo pluriennale vincolato (sia la costituzione che l'utilizzo);
- la realizzazione di opere con contributi di diverse amministrazioni;
- la determinazione del fondo svalutazione crediti;
- la costituzione del fondo pluriennale vincolato e il riaccertamento straordinario dei residui.

3.4 Incontri con gli enti

Nel corso del 2012, presso la Ragioneria Generale dello Stato, sono stati organizzati numerosi incontri con i referenti degli enti in sperimentazione riguardanti l'esame del bilancio di previsione 2012, o questioni da approfondire con gli enti appartenenti al medesimo comparto.

Il 12 aprile 2012, nella sala convegni della Ragioneria Generale dello Stato, è stato organizzato un convegno, cui sono stati invitati tutti i referenti della sperimentazione, per presentare i temi cardine della sperimentazione nel 2012.

Per garantire la massima divulgazione degli argomenti trattati, le slides e i video degli interventi sono stati pubblicati sul sito ARCONET della Ragioneria Generale dello Stato.

3.5 I bilanci sperimentali

Tutti gli enti in sperimentazione hanno inviato, come previsto dal DPCM della sperimentazione, il bilancio sperimentale di previsione annuale e pluriennale 2012 comprensivo degli allegati, insieme al bilancio autorizzatorio.

L'adozione del nuovo schema di bilancio, unitamente al divieto di applicare il principio della prevalenza nell'imputazione delle entrate e delle spese, ha determinato la necessità di provvedere al cosiddetto "spacchettamento" dei capitoli. In particolare, le regioni hanno segnalato come tale attività, anche in vista dell'adozione del piano dei conti integrato nel 2013, abbia dato luogo ad una crescita elevatissima del numero dei capitoli.

Il bilancio sperimentale 2012 delle regioni è stato predisposto riclassificando i bilanci autorizzatori, che, all'avvio della sperimentazione, erano già stati approvati, secondo lo schema allegato al DPCM del 28 dicembre 2011. Successivamente, nel corso dell'esercizio, seguendo le indicazioni

del gruppo di lavoro sperimentazione, le regioni hanno istituito il fondo pluriennale e il fondo svalutazione crediti, sia nel bilancio autorizzatorio che in quello sperimentale.

Nel mese di dicembre 2012, le Regioni Lombardia e Basilicata hanno predisposto ed approvato il bilancio di previsione sperimentale 2013 con funzione autorizzatoria. Per quanto riguarda invece le Regioni Lazio e Campania, il Consiglio ha autorizzato la gestione in esercizio provvisorio del bilancio sperimentale approvato dalla Giunta.

La principale criticità del nuovo schema di bilancio, segnalata dalle Regioni, ha riguardato la ripartizione delle spese di personale tra le missioni e i programmi.

Fin dall'avvio del complesso iter procedurale che ha condotto all'emanazione del decreto legislativo n. 118 del 2011, le regioni hanno segnalato che la classificazione in bilancio delle spese di personale tra le missioni e i programmi comporta significativi problemi gestionali, proponendo l'istituzione di una missione strumentale dedicata al personale ed il rinvio ad un allegato al consuntivo per la ripartizione della spesa di personale.

La proposta delle regioni non è stata recepita dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che, in considerazione delle problematiche rappresentate, ha ritenuto preferibile prevedere strumenti di flessibilità nelle variazioni di bilancio riguardanti la spesa di personale.

Nel corso della sperimentazione, le regioni hanno confermato la difficoltà di ripartire, nei propri bilanci, la spesa di personale tra le missioni e i programmi. Se, per l'esercizio 2012, tale situazione è stata considerata un effetto del ritardo nell'emanazione della disciplina della sperimentazione, con riferimento all'esercizio 2013, l'imputazione della spesa di personale ad un solo programma sarà accolta con sfavore dal gruppo di lavoro, considerato che sia lo Stato che gli enti locali in sperimentazione hanno classificato la propria spesa di personale tra le missioni e i programmi senza particolari difficoltà. La situazione che si verrebbe a creare, nel caso in cui le regioni non ripartissero la spesa di personale tra le missioni e i programmi, costituirebbe una criticità rilevante nel percorso dell'armonizzazione previsto dalle leggi 42/2009 e 196/2009.

Per quanto riguarda gli enti locali, nell'esercizio 2012, la principale criticità, correlata all'adozione dei nuovi schemi di bilancio, è stata determinata dal rinvio dei termini per l'approvazione dei bilanci al 31 ottobre 2012, che ha comportato, per la maggior parte degli enti locali in sperimentazione, un significativo ritardo nella piena applicazione dei nuovi principi.

Il gruppo di lavoro ha esaminato la maggior parte dei bilanci sperimentali, pervenuti nel corso del 2012 contestualmente ai bilanci autorizzatori ed ha inviato, ai referenti degli enti, osservazioni,

richieste di chiarimenti e segnalazioni, che hanno consentito, da un lato, di guidare ciascun ente verso la più corretta applicazione della disciplina della sperimentazione dall'altro, di verificare, e, conseguentemente, di implementare ed affinare la rispondenza degli schemi di bilancio alle caratteristiche degli enti, e di predisporre il glossario delle missioni e dei programmi.

4. Risultati della sperimentazione

Grazie all'impegno degli enti e all'intensa attività del gruppo di lavoro, il primo anno di sperimentazione ha consentito di:

1) verificare positivamente l'applicazione del principio generale della competenza finanziaria potenziata, definirne la disciplina ed apprezzarne le potenzialità. Nonostante i segnalati ritardi nell'applicazione del principio, la sperimentazione ha confermato che la nuova configurazione del principio della competenza finanziaria consente di:

- a) impedire l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- b) evitare l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- c) consentire, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforzare la funzione programmatica del bilancio;
- e) favorire la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- f) avvicinare la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introdurre una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introdurre con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

E' tuttavia necessario segnalare che l'adozione del principio della competenza finanziaria potenziata ha inciso profondamente sulla gestione contabile e sull'organizzazione degli enti in sperimentazione, modificando radicalmente regole, comportamenti e prassi. In particolare, la determinazione e la successiva gestione del fondo pluriennale vincolato ha comportato significative

difficoltà applicative, evidenziando la necessità di definire con maggiore chiarezza le modalità di funzionamento di tale strumento contabile.

2) individuare la versione definitiva degli schemi di bilancio e del piano dei conti, da adottare dal 1° gennaio 2014, con l'entrata a regime della riforma per tutti gli enti territoriali.

Sulla base di tali positivi risultati e considerato che l'entrata in vigore della riforma contabile è prevista per il 1° gennaio 2014, il gruppo di lavoro bilanci ha ritenuto opportuno avviare le attività necessarie all'adeguamento del decreto legislativo n. 118 del 2011 ai risultati della sperimentazione, anche se relativi solo al primo esercizio.

La necessità di predisporre tempestivamente lo schema di decreto legislativo integrativo del decreto n. 118 del 2011, da sottoporre al Parlamento e al Governo, è determinata sia dall'iter, particolarmente complesso, previsto, per l'emanazione dei decreti legislativi integrativi, dall'articolo 2, comma 7, della legge 5 maggio 2009, n. 42 sia dall'esigenza di garantirne l'emanazione entro il mese di luglio 2013, al fine di lasciare agli enti territoriali il tempo necessario per adeguare i propri sistemi informativi-contabili alle significative novità della riforma.

Contestualmente all'adeguamento a seguito della sperimentazione del decreto legislativo n. 118 del 2011, il gruppo di lavoro sta procedendo alle necessarie modifiche del decreto legislativo n. 267 del 2000, concernente le contabilità degli enti locali e del decreto legislativo n. 76 del 2000 concernente la contabilità delle regioni.

Allegato n. 1

Elenco degli enti in sperimentazione nel 2012➤ Regioni

- 1) Basilicata
- 2) Campania,
- 3) Lazio,
- 4) Lombardia,
- 5) Sicilia (*ha sospeso la sperimentazione con LR. N. 45 del 2012*).

➤ Province

- 1) Biella
- 2) Bologna
- 3) Brescia
- 4) Caserta
- 5) Catania
- 6) Firenze
- 7) Genova
- 8) Roma
- 9) Pescara
- 10) Potenza
- 11) Savona
- 12) Treviso

➤ Comuni

- 1) Alba;
- 2) Andora;
- 3) Ascoli Piceno (*ha rinunciato a proseguire la sperimentazione nel 2013*);;
- 4) Avezzano;
- 5) Bari (*ha rinunciato a proseguire la sperimentazione nel 2013*);
- 6) Barlassina;
- 7) Biella;
- 8) Bisceglie;
- 9) Bologna;
- 10) Brembate di Sopra;
- 11) Brescia;
- 12) Bronte;
- 13) Budrio;
- 14) Cagliari;
- 15) Cattolica;
- 16) Cossignano (*ha rinunciato a proseguire la sperimentazione nel 2013*);
- 17) Faggiano;
- 18) Falconara Marittima;
- 19) Fermo;
- 20) Firenze;
- 21) Frascati;
- 22) Frosinone (*escluso dalla sperimentazione con D.M. 13 luglio 2012*);
- 23) Genova;

- 24) Giussano;
- 25) Grazzanise (*escluso dalla sperimentazione con D.M. 13 luglio 2012*);
- 26) Grottaferrata;
- 27) Guglionesi;
- 28) Iglesias;
- 29) Lecce;
- 30) Livorno;
- 31) Lodi (*ha rinunciato a proseguire la sperimentazione nel 2013*);
- 32) Magenta;
- 33) Mandello del Lario;
- 34) Manfredonia(*ha rinunciato a proseguire la sperimentazione nel 2013*);
- 35) Matera;
- 36) Milano;
- 37) Modena;
- 38) Morgongiori;
- 39) Napoli (*escluso dalla sperimentazione con D.M. 13 luglio 2012*);
- 40) Pavia;
- 41) Perugia;
- 42) Pescara;
- 43) Piazza Armerina (*ha rinunciato a proseguire la sperimentazione nel 2013*);
- 44) Pizzo Calabro;
- 45) Poggio Mirteto(*ha rinunciato a proseguire la sperimentazione nel 2013*);
- 46) Portici (*ha rinunciato a proseguire la sperimentazione nel 2013*);
- 47) Porto Cesareo (*escluso dalla sperimentazione con D.M. 13 luglio 2012*);
- 48) Potenza;
- 49) Prato;
- 50) Reggio nell'Emilia;
- 51) San Zenone degli Ezzellini;
- 52) Sanluri;
- 53) Sant'Angelo Le Fratte;
- 54) Sassuolo (*ha rinunciato a proseguire la sperimentazione nel 2013*);
- 55) Satriano (*ha rinunciato a proseguire la sperimentazione nel 2013*);
- 56) Scanzano Jonico (*ha rinunciato a proseguire la sperimentazione nel 2013*);
- 57) Sorbolo;
- 58) Sortino;
- 59) Sospirolo (*escluso dalla sperimentazione con D.M. 13 luglio 2012*);
- 60) Susegana;
- 61) Torino (*escluso dalla sperimentazione con D.M. 13 luglio 2012*);
- 62) Trani (*ha rinunciato a proseguire la sperimentazione nel 2013*);
- 63) Trasacco;
- 64) Treviso;
- 65) Venezia;
- 66) Vicenza;
- 67) Viterbo;
- 68) Vogogna (*ha rinunciato a proseguire la sperimentazione nel 2013*);

➤ Enti strumentali in contabilità finanziaria

- 1) Ente parco Gallipoli (Regione Basilicata),
- 2) Ente parco della Murgia Materana (Regione Basilicata),
- 3) Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA(Regione Lazio),

- 4) Agenzia regionale per l'istruzione, la formazione e il lavoro -ARIFL (Regione Lombardia),
- 5) Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA(Regione Lombardia),
- 6) APOF (Provincia di Potenza),
- 7) Consorzio socio assistenziale Alba Langhe e Roero (Comune di Alba),
- 8) Consorzio dei comuni della zona Biellese (Comune di Biella),
- 9) Consorzio sociale Pavese (Comune di Pavia),
- 10) Consorzio scuola Umbra di Amministrazione pubblica. (comune di Perugia).

➤ Enti strumentali in contabilità economico-patrimoniale

- 1) Azienda speciale "Ufficio d'ambito" (Provincia di Brescia)
- 2) Fondazione Movita (Provincia di Genova)
- 3) Ente turismo Alba, Bra, Langhe e Roero (Comune di Alba)
- 4) Fondazione Cineteca (Comune di Bologna)
- 5) Fondazione Eulo (Comune di Brescia)
- 6) Azienda speciale Finanza comunale (Comune di Giussano)
- 7) Az. Speciale Farmacie (Comune di Perugia)

➤ Enti sanitari

- 1) IRCCS CORB Rionero in Vulture (Regione Basilicata)
- 2) ASL di Avellino (Regione Campania)
- 3) USL Roma F (Regione Lazio)
- 4) Asl di Brescia (Regione Lombardia).

Allegato n. 2

Elenco degli enti in sperimentazione nel 2013➤ Regioni

- 1) Basilicata
- 2) Campania,
- 3) Lazio,
- 4) Lombardia.

➤ Province

- 1) Biella
- 2) Bologna
- 3) Brescia
- 4) Caserta
- 5) Catania
- 6) Firenze
- 7) Genova
- 8) Roma
- 9) Pescara
- 10) Potenza
- 11) Savona
- 12) Treviso

➤ Comuni

- 1) Alba;
- 2) Andora;
- 3) Avezzano;
- 4) Barlassina;
- 5) Biella;
- 6) Bisceglie;
- 7) Bologna;
- 8) Bossolasco
- 9) Brembate di Sopra;
- 10) Brescia;
- 11) Bronte;
- 12) Budrio;
- 13) Cagliari;
- 14) Cattolica;
- 15) Faggiano;
- 16) Falconara Marittima;
- 17) Fermo;
- 18) Firenze (ha rinunciato a partecipare alla sperimentazione nel corso del 2013);
- 19) Frascati;
- 20) Genova;
- 21) Giussano;
- 22) Grottaferrata;
- 23) Guglionesi;

- 24) Iglesias;
- 25) Lecce;
- 26) Livorno;
- 27) Magenta;
- 28) Mandello del Lario;
- 29) Matera;
- 30) Milano;
- 31) Modena;
- 32) Morgongiori;
- 33) Pavia;
- 34) Perugia;
- 35) Pescara;
- 36) Pizzo Calabro;
- 37) Potenza;
- 38) Prato;
- 39) Reggio nell'Emilia;
- 40) San Zenone degli Ezzellini;
- 41) Sanluri;
- 42) Sant'Angelo Le Fratte;
- 43) Sorbolo;
- 44) Sortino;
- 45) Susegana;
- 46) Trasacco;
- 47) Treviso;
- 48) Venezia;
- 49) Vicenza;
- 50) Viterbo.

➤ Enti strumentali in contabilità finanziaria

- 1) Ente parco Gallipoli (Regione Basilicata),
- 2) Ente parco della Murgia Materana (Regione Basilicata),
- 3) Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA (Regione Lazio),
- 4) Agenzia regionale per l'istruzione, la formazione e il lavoro - ARIFL (Regione Lombardia),
- 5) Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA (Regione Lombardia),
- 6) APOF (Provincia di Potenza),
- 7) Consorzio socio assistenziale Alba Langhe e Roero (Comune di Alba),
- 8) Consorzio dei comuni della zona Biellese (Comune di Biella),
- 9) Consorzio sociale Pavese (Comune di Pavia),
- 10) Consorzio scuola Umbra di Amministrazione pubblica. (comune di Perugia).

➤ Enti strumentali in contabilità economico-patrimoniale

- 1) Azienda speciale "Ufficio d'ambito" (Provincia di Brescia),
- 2) Fondazione Movita (Provincia di Genova)
- 3) Ente turismo Alba, Bra, Langhe e Roero (Comune di Alba)
- 4) Fondazione Cineteca (Comune di Bologna)
- 5) Fondazione Eulo (Comune di Brescia)
- 6) Azienda speciale Finanza comunale (Comune di Giussano)

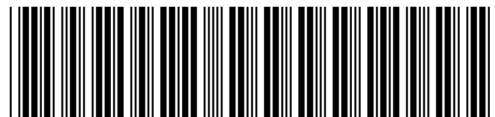
7) Az. Speciale Farmacie (Comune di Perugia)



Enti sanitari

- 1) IRCCS CORB Rionero in Vulture (Regione Basilicata)
- 2) ASL di Avellino (Regione Campania)
- 3) USL Roma F (Regione Lazio)
- 4) Asl di Brescia (Regione Lombardia).

€ 2,00



172030000490